



CIRCOLARE N. 222

5 dicembre 2020

COMUNICATO UNITARIO



Le eccellenze nella pubblica amministrazione

Abbiamo letto l'intervento pubblico di ieri dei ... soliti noti, e diciamo subito che stavolta lo stesso ci trova parzialmente d'accordo.

Il concetto espresso è che nella pubblica amministrazione ci sono eccellenze, che dovrebbero essere apprezzate per il lavoro svolto e il personale retribuito in modo adeguato (per quanto riguarda i dirigenti - si è sostenuto - raggiungendo e, perché no ..., superando anche il limite imposto dalla legge di 240.000 euro l'anno...).

E' indubbio che nella pubblica amministrazione ci sono eccellenze. Se analizziamo il contesto storico che stiamo vivendo, in relazione alla grave pandemia in atto, come non riconoscere agli operatori della sanità un lavoro di assoluto pregio ed importanza. Ma non sono gli unici. Ci sono tanti settori della p.a. che meritano stima e riconoscimenti, e tra questi possiamo ascrivere, senza ombra di dubbio, anche le articolazioni del ministero dell'Interno, in tutte le sue componenti.

Ora, però, non vorremmo che si confondesse il concetto di eccellenza delle pp.aa. con le valutazioni che *lor signori* si danno ogni anno: tutti bravi, e sottolineiamo tutti, a prescindere da una seria verifica dei risultati raggiunti, che pone dubbi su una reale meritocrazia.

Per eccellenza di una p.a. si intende, come noto, non solo l'importanza ma anche l'efficacia e l'efficienza del servizio reso a cittadini e imprese.

Se così è, facciamo fatica a immaginare che i prefetti possano esercitare le loro funzioni da soli, senza il contributo quotidiano di migliaia di lavoratori, che svolgono peraltro la loro attività in condizioni di difficoltà: carenza di personale, utilizzo di strumentazione informatica privata quando la prestazione viene svolta in modalità agile, con conseguenti spese anche dei consumi a loro carico, e da ultimo, ma non per ordine di importanza, retribuzioni da ultimi della classe.

Lo abbiamo detto, e quando è servito urlato, a tutti: nel panorama delle pp.aa. i lavoratori dell'amministrazione civile dell'Interno hanno le retribuzioni più basse.

Se è legittimo auspicare l'incremento del proprio trattamento economico, ricordiamo a *lor signori* (che già percepiscono notevoli stipendi) che non è tollerabile rivendicare solo l'aumento delle vostre mega retribuzioni quando il personale versa nelle condizioni note e ripetutamente descritte.

Se ci sono spazi di intervento, nella prossima legge di bilancio la priorità assoluta deve essere riservata ai 18.000 lavoratori dell'amministrazione civile.

Siamo certi che il ministro è sensibile e attenta a questo tema e se otterremo i giusti riconoscimenti ne daremo volentieri atto pubblicamente.

Roma, 5 dicembre 2020

FP CGIL
Adelaide Benvenuto

CISL FP
Paolo Bonomo

UIL PA
Enzo Candalino

